

La campagna Battaglia contro la povertà educativa

«Non anno colpa». È lo slogan, con un voluto e clamoroso errore grammaticale, scelto per la campagna lanciata dal Comune di Verona con enti e associazioni contro la povertà educativa.

NORO PAGINA 21

Iniziativa a Golosine e Santa Lucia

Slogan con strafalcione contro la povertà educativa

• Lo striscione con l'errore di grammatica per sensibilizzare la comunità sui bisogni educativi dei bambini

ILARIANORO

Lo strafalcione grammaticale ha colpito nel segno. L'«orrore» ortografico «Non anno colpa» scritto a caratteri cubitali e affisso fuori dalle scuole degli istituti di Golosine e Santa Lucia in concomitanza con i primi giorni di scuola, ha suscitato attenzione, sdegno, curiosità e interrogativi in genitori, insegnanti, nonni, studenti, passanti. E si tratta del primo punto messo a segno nella lotta alla povertà educativa.

La scritta provocatoria è infatti parte della campagna di sensibilizzazione proprio contro questa povertà – che non è strettamente correlata alla povertà economica ma che si

concretizza nell'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni – promossa da una cordata di associazioni nell'ambito del progetto Lacci che ha per capofila l'ong Progettomondo. La campagna puntava infatti a mobilitare la comunità dei due quartieri, sensibilizzando popolazione e famiglie. E si tratta del primo step del progetto che durerà due anni strutturandosi prima in tavoli di confronto e poi in laboratori sperimentali per approdare a un vero e proprio

patto educativo condiviso.

L'iniziativa, che coinvolge una serie di attori comunitari tra cui scuole, associazioni, Comune, Ulss, è stato presentato ieri mattina dagli assessori al Sociale Luisa Ceni, all'Istruzione Elisa La Paglia e alle Politiche Giovanili Jacopo Buffolo insieme al presidente della quarta circoscrizione Alberto Padovani e ai referenti delle



Peso: 1-3%, 21-42%

associazioni aderenti. Tra questi, Marina Lovato, responsabile progetto Lacci e referente dell'ufficio Educazione di Progettomondo.

«Il progetto intende rafforzare la "comunità educante" dei quartieri di Golosine e Santa Lucia, rendendola più efficace e attiva nel contrasto alla **povertà educativa**. Lo farà coinvolgendo i partner e chiunque vorrà unirsi alla sfida, in un percorso che prevede di costruire responsabilità condivisa tramite una ricerca sociale nei due quartieri per comprendere meglio il fenomeno», ha

riassunto Lovato. «È un errore pensare che qualcuno abbia colpe, piuttosto cerchiamo soluzioni ed è ciò che farà questo progetto in quartieri complessi abitati da bimbi che in parte ci preoccupano e su cui dobbiamo investire: sono il nostro futuro», ha commentato Ceni.

Il progetto è finanziato grazie al Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** minorile, che viene dal bando dell'impresa sociale «Con i Bambini».

I protagonisti

Il progetto Lacci promosso da un gruppo di associazioni che ha per capofila l'ong Progettomondo



Il cartellone L'«orrore» grammaticale rimanda alla necessità di combattere gli «errori» degli adulti verso i piccoli



Peso:1-3%,21-42%